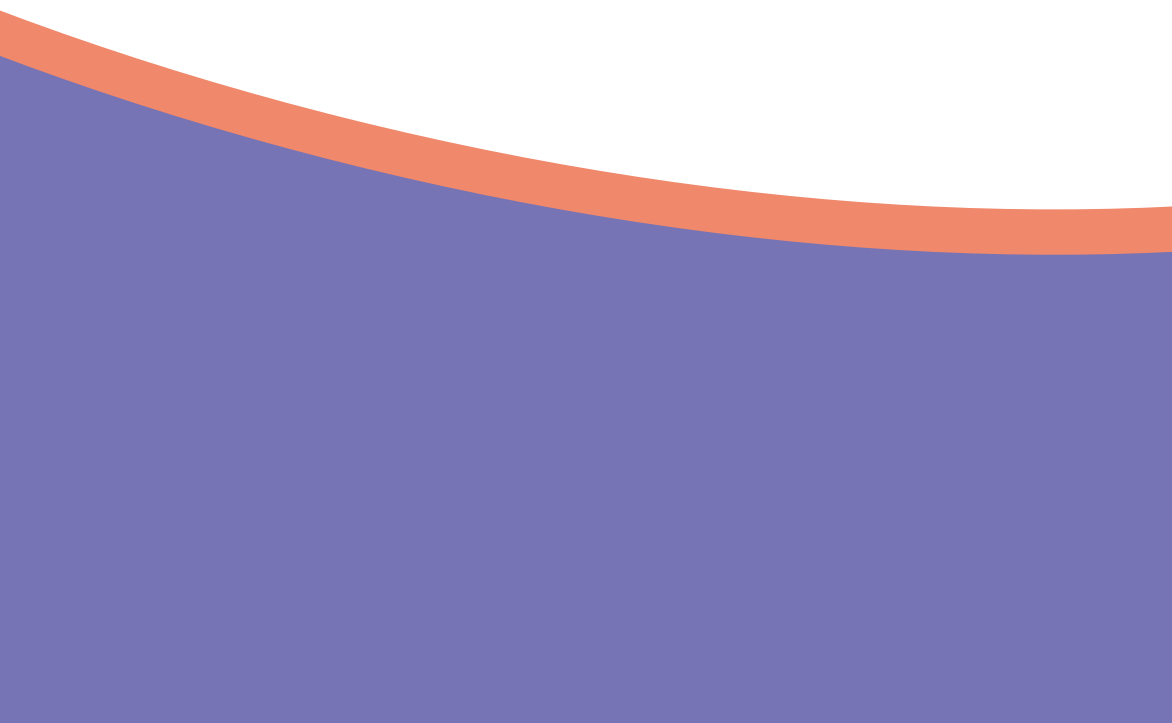


schede attività

LABORATORIO





Lulù, Lisetta e Lenora vi invitano a giocare con le parole:

TUTELA, PERSONA, DIGNITÀ

Le parole si fanno azione

Le bambine e i bambini vengono divisi in tre squadre mediante sorteggio.

L'insegnante scrive alla lavagna le tre PAROLE e i PERSONAGGI che le tutelano:

TUTELA
PERSONA
DIGNITÀ

Lulù
Lisetta
Lenora

Ogni gruppo, mediante sorteggio, viene abbinato a un personaggio e alla relativa parola.

L'insegnante invita le bambine e i bambini di ogni gruppo a cercare la PAROLA loro affidata nel Glossario in fondo al libro. Il portavoce del gruppo legge alla classe il significato della PAROLA e l'insegnante li aiuta a capire.

A questo punto siamo pronti per giocare

Si chiede alle tre squadre di preparare un cartellone per squadra, di disegnare il personaggio loro abbinato e scrivere al centro, in grande, la PAROLA loro affidata.

Ogni squadra si riunisce e, dopo aver discusso, individua i comportamenti sbagliati e quelli giusti rispetto alla propria "PAROLA".

I portavoce delle squadre spiegano alla classe le ragioni per cui i comportamenti individuati sono sbagliati/giusti.

Terminata l'esposizione da parte di ciascuna squadra, la classe, riunita in assemblea, decide a maggioranza, per alzata di mano, quali tra i comportamenti illustrati deve essere scritto sul cartellone. Completata la votazione, le bambine e i bambini scrivono nei rispettivi cartelloni i comportamenti giusti da mettere in pratica e i comportamenti sbagliati da evitare.

Nota esplicativa

I cartelloni realizzati potranno fornire alle bambine e ai bambini un costante riferimento per verificare se i loro reciproci comportamenti sono rispettosi di quanto da loro stessi individuato e, quindi, GIUSTI oppure SBAGLIATI. Si vuole con questa attività stimolare la riflessione sulle conseguenze dei comportamenti adottati e responsabilizzarli sul necessario rispetto di regole.

Lulù, Lisetta e Lenora vi invitano a giocare con le parole:

TUTELA, PERSONA, DIGNITÀ

Mettiamo in circolo le parole, le idee, le emozioni

Le bambine e i bambini vengono divisi in tre squadre mediante sorteggio.

L'insegnante scrive sulla lavagna le tre PAROLE e i PERSONAGGI che le tutelano:

TUTELA
PERSONA
DIGNITÀ

Lulù
Lisetta
Lenora

Ogni gruppo, mediante sorteggio, viene abbinato a un personaggio e alla relativa parola.

L'insegnante invita le bambine e i bambini di ogni gruppo a cercare la PAROLA loro affidata nel Glossario in fondo al libro.

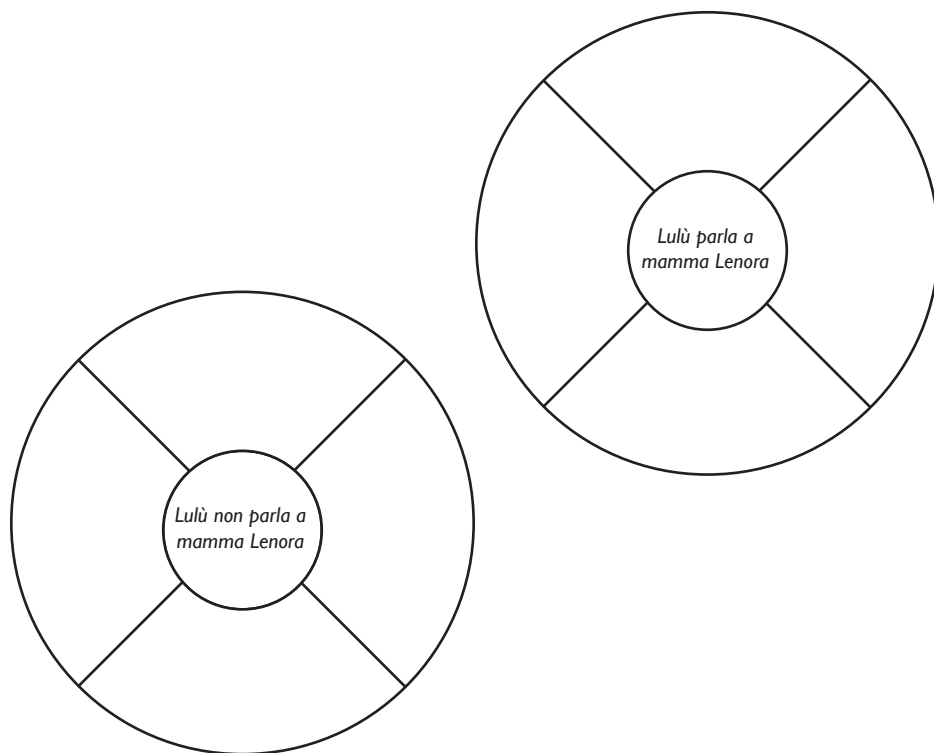
Il portavoce del gruppo legge alla classe il significato della PAROLA e l'insegnante li aiuta a capire.

A questo punto siamo pronti per giocare

Bambine e bambini, divisi in squadre, disegnano, al centro di un grande foglio, due cerchi uno dentro l'altro.

I cerchi vengono poi divisi in quattro settori, uno per ogni rapporto interpersonale di Lulù:

- *il rapporto con Lisetta*
- *il rapporto con Marco*
- *il rapporto con Ilaria e Silvia*
- *il rapporto con se stessa.*



Una volta ultimato il disegno, alle bambine e ai bambini viene chiesto di pensare a quali **IMPATTI** potrà avere il comportamento di Lulù (se parla o non parla con la mamma Lenora) in relazione ai quattro diversi ambiti che sono stati indicati sul foglio in corrispondenza dei settori.

Le idee delle bambine e dei bambini vengono scritte nella corona circolare all'interno di ogni singolo ambito.

Quando ogni gruppo avrà terminato il proprio cartellone, nel quale saranno stati scritti i diversi impatti derivanti dalle sue diverse scelte (parla con mamma Lenora / non parla con mamma Lenora), il portavoce del gruppo descriverà alla classe il lavoro svolto.

In una nuova ruota, disegnata alla lavagna, verranno scritte, con l'aiuto della maestra, le osservazioni emerse con il contributo di tutte e tutti.

Quale sarà l'ulteriore impatto delle azioni suggerite a Lulù?

A questa domanda le bambine e i bambini, insieme, daranno una risposta dopo aver individuato e discusso gli impatti degli impatti. La risposta prevalente, per ogni ambito, sarà scritta alla lavagna nella ruota che andrà disegnata intorno alla precedente.

Nota esplicativa

Si vuole con questa attività stimolare la riflessione sul fatto che un comportamento può avere diversi impatti in ambiti diversi; sviluppare un modo di ragionare sistemico che consente di vedere le cose nel loro insieme; individuare relazioni fra entità distinte che interagiscono fra loro.

Ilaria, Silvia e Martino vi invitano a giocare con le parole:

FAMIGLIA, CURA, RISPETTO

Il baule delle buone azioni

Le bambine e i bambini vengono divisi in tre squadre mediante sorteggio.

L'insegnante scrive alla lavagna le tre PAROLE e i PERSONAGGI che le tutelano:

FAMIGLIA
CURA
RISPETTO

Ilaria
Silvia
Martino

Ogni gruppo mediante sorteggio viene abbinato a un personaggio e alla relativa parola.

L'insegnante invita le bambine e i bambini di ogni gruppo a cercare la PAROLA loro affidata nel Glossario in fondo al libro.

Il portavoce del gruppo legge alla classe il significato della PAROLA e l'insegnante li aiuta a capire.

A questo punto siamo pronti per giocare

Ogni gruppo costruisce con il cartoncino un piccolo baule che decorerà a proprio piacimento.

Tutti insieme realizzano con il cartoncino il grande albero di cedro delle buone azioni.

Il gioco comincia con una piccola cerimonia in cui viene trovato,

all'interno della classe, un posto speciale dove custodire i tre bauli.

La responsabilità dei tre bauli viene affidata ai Custodi dei bauli, scelti dai gruppi.

Nella stessa cerimonia viene affidato alle bambine e ai bambini il compito di realizzare buone azioni nei confronti dei componenti della propria famiglia.

Ogni volta che la/il bambina/o compirà una buona azione la scriverà su un bigliettino che verrà inserito nel baule del proprio gruppo, alla presenza del Custode del baule.

Il 15 maggio, nella Giornata internazionale della famiglia (proclamata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1994), le bambine e i bambini organizzeranno una piccola festa durante la quale i bauli verranno aperti in classe, i biglietti saranno letti e poi attaccati al grande albero di cedro delle buone azioni, quali frutti del loro impegno nella ricerca dell'equilibrio dell'IO con il NOI.

Nota esplicativa

Si vuole con questa attività stimolare le bambine e i bambini a rispettare e a prendersi cura della propria famiglia, intesa come gruppo di persone che si vogliono bene e si sostengono reciprocamente.

Giacomo, l'avvocato Loriedo e Lenora vi invitano a giocare con le parole:

SOLIDARIETÀ, UGUAGLIANZA, DIVERSITÀ

La caccia al tesoro

Le bambine e i bambini si dispongono in circolo prendendo posizione in base al colore degli occhi, a partire da sinistra con quelli che hanno gli occhi dal colore più chiaro fino ad arrivare a quelli con gli occhi dal colore più scuro. Verranno poi divisi in tre gruppi che si caratterizzano per avere occhi dai colori simili.

Nota: si può scegliere qualunque carattere distintivo (es. colore dei capelli, altezza ecc.)

L'insegnante scrive alla lavagna le tre PAROLE e i personaggi che le tutelano:

SOLIDARIETÀ
DIVERSITÀ
UGUAGLIANZA

Lenora
Giacomo
Avvocato Loriedo

Ogni gruppo mediante sorteggio viene abbinato a un personaggio e alla relativa parola.

L'insegnante invita le bambine e i bambini di ogni gruppo a cercare la PAROLA loro affidata nel Glossario in fondo al libro. Il portavoce del gruppo legge alla classe il significato della PAROLA e l'insegnante li aiuta a capire.

A questo punto siamo pronti per giocare:

Si apre la CACCIA!

Il tesoro che ogni gruppo deve trovare è la frase del capitolo terzo che esprime il significato e il valore della PAROLA affidata al gruppo.

Gruppo “Lenora”

La parola è **SOLIDARIETÀ**, adesso che ne conosci il significato puoi cercare il tesoro nascosto.

Indizio: vai a PAGINA 44 e cerca le frasi che parlano di **SOLIDARIETÀ**

Gruppo “Giacomo”

La parola è **DIVERSITÀ**, adesso che ne conosci il significato puoi cercare il tesoro nascosto.

Indizio: vai a PAGINA 47 e 48 e cerca le frasi che parlano di **DIVERSITÀ**

Gruppo “Avvocato Loredò”

La parola è **UGUAGLIANZA**, adesso che ne conosci il significato puoi cercare il tesoro nascosto.

Indizio: vai a PAGINA 48 e cerca la frase che parla di **UGUAGLIANZA**.

Alle bambine e ai bambini vengono dati dieci minuti per cercare la frase nascosta nella pagina.

Stop! La caccia al tesoro è finita!

Le bambine e i bambini si siedono in circolo e il portavoce nominato dal gruppo legge alla classe la frase trovata.

La maestra invita le bambine e i bambini a condividere i propri pensieri sulle seguenti domande:

- *Qualcuno ti ha mai fatto sentire diverso?*
- *Come ha fatto?*
- *Cosa hai provato: ti sei sentito triste, offeso, arrabbiato, solo?*
- *Cosa fai se capisci che una tua amica o un tuo amico si sente così?*

Dopo la condivisione delle loro esperienze ed emozioni, bambine e bambini vengono invitati a inventare il motto della loro classe che parli di solidarietà e di uguaglianza.

Il motto della classe creerà la magia dell'unità ogni volta che, insieme, si troveranno ad affrontare situazioni nuove.

Nota esplicativa

Si vuole con questa attività stimolare bambine e bambini a riflettere sulle emozioni che le parole **SOLIDARIETÀ**, **UGUAGLIANZA** e **DIVERSITÀ** generano in loro e stimolare l'empatia grazie alla condivisione di esperienze e sentimenti.

Filippo, Riccardo e Martino vi invitano a giocare con le parole:

GUERRA, GENTILEZZA, SICUREZZA

Il bullo non ha futuro

Le bambine e i bambini vengono divisi mediante sorteggio in tre gruppi.

L'insegnante scrive alla lavagna le tre PAROLE e i personaggi che le tutelano:

GUERRA

Riccardo

GENTILEZZA

Filippo

SICUREZZA

Martino

Ogni gruppo mediante sorteggio viene abbinato a un personaggio e alla relativa parola.

L'insegnante invita bambine e bambini di ogni gruppo a cercare la PAROLA loro affidata nel Glossario in fondo al libro.

Il portavoce del gruppo legge alla classe il significato della PAROLA e l'insegnante li aiuta a capire.

A questo punto siamo pronti per giocare

Per ogni parola viene posto alle bambine e ai bambini un "caso" che dovranno risolvere individuando e proponendo diverse strategie.

Il lavoro di ogni gruppo viene guidato dall'insegnante e condiviso con la classe che ascolta.

Al gruppo di Riccardo è abbinata la parola GUERRA:

Il caso da risolvere: “Filippo è fuori dal negozio ed è preso in giro da Riccardo con parole ostili. Filippo reagisce alle offese aggredendo Riccardo con atteggiamenti e parole offensivi. I suoi amici lo aiutano.”

Si chiede alle bambine e ai bambini di immaginare possibili situazioni di sviluppo della storia, sollecitando la loro fantasia con le seguenti domande guida:

- *Tutti gli amici diventano aggressivi?*
- *C'è qualcuno tra loro che ha un atteggiamento diverso?*
- *Tra gli amici qualcuno dice a Filippo che sta sbagliando?*
- *Cosa DICE Filippo per offendere?*
- *Cosa FA Filippo per aggredire Riccardo?*

Problem solving:

Se voi foste presenti sulla scena cosa fareste per risolvere la lite?

Al gruppo di Filippo è abbinata la parola GENTILEZZA:

Il caso da risolvere: “Filippo è fuori dal negozio ed è preso in giro da Riccardo con parole ostili. Filippo è impaurito ma non vuole difendersi con la violenza perché i suoi genitori gli hanno detto che non si fa. I suoi amici assistono alla scena ma non lo aiutano e restano indifferenti.”

Si chiede alle bambine e ai bambini di immaginare possibili situazioni di sviluppo della storia, sollecitando la loro fantasia con le seguenti domande guida:

- *Perché Filippo è impaurito?*
- *Cosa FA Riccardo per aggredire Filippo?*
- *Cosa DICE Riccardo per offendere Filippo?*
- *Perché i suoi amici non lo aiutano?*
- *Che cosa potrebbe fare Filippo per difendersi?*
- *Cosa potrebbero fare i suoi amici per aiutarlo?*

Problem solving:

Se voi foste presenti sulla scena cosa fareste per aiutare Filippo sapendo che potete usare solo parole e modi gentili?

Al gruppo di Martino è abbinata la parola SICUREZZA:

Il caso da risolvere: “Filippo è fuori dal negozio ed è preso in giro da Riccardo con parole ostili. Filippo è impaurito e incapace di difendersi in alcun modo. Filippo è in pericolo, bisogna metterlo in sicurezza! I suoi amici assistono alla scena ma non lo aiutano, sono agitati e non sanno cosa fare.”

Si chiede alle bambine e ai bambini di immaginare possibili situazioni di sviluppo della storia, sollecitando la loro fantasia con le seguenti domande guida:

- *Perché Filippo ha paura?*
- *Come manifesta Filippo la sua paura?*
- *Cosa FA Riccardo quando capisce che Filippo ha paura: si ferma, lo aggredisce ancora di più, ecc..?*
- *Quali sono le parole ostili usate da Riccardo?*
- *Perché Filippo è in pericolo?*

Problem solving:

Se voi foste presenti sulla scena cosa fareste per aiutare Filippo?

La classe guidata dall'insegnante condivide le emozioni suscitate dai diversi problemi e dalle soluzioni proposte. Terminata la condivisione è pronta per lavorare alla realizzazione di un cartellone su cui scrivere:

- *le parole che hanno generato il conflitto e quelle ritenute più importanti ed efficaci per la sua risoluzione;*
- *i pericoli corsi da Filippo e dai suoi amici a causa delle situazioni di conflitto esaminate;*
- *le azioni da fare per evitare di incorrere nei pericoli generati dalle liti e dai conflitti;*
- *le azioni da fare per mettere in sicurezza chi si trova già in pericolo.*

Nota esplicativa

Si vuole con questa attività stimolare le bambine e i bambini a capire le dinamiche del bullismo e a saper gestire le situazioni difficili utilizzando la tecnica del problem solving.

Marco, il ciclamino bianco parlante, e il gigante coniglio rosa vi invitano a giocare con le parole:

CULTURA, AMBIENTE, PAESAGGIO

La tragedia dei beni comuni

*“Non toccare i miei fratelli che son tanto tanto belli!
Se tu non li coglierai la lor vita salverai.”*

Le bambine e i bambini vengono divisi mediante sorteggio in tre gruppi.

L'insegnante scrive alla lavagna le tre PAROLE e i personaggi che le tutelano:

CULTURA
AMBIENTE
PAESAGGIO

Marco
Ciclamino bianco parlante
Gigante coniglio rosa

Ogni gruppo mediante sorteggio viene abbinato a un personaggio e alla relativa parola.

L'insegnante invita le bambine e i bambini di ogni gruppo a cercare la PAROLA loro affidata nel Glossario in fondo al libro. Il portavoce del gruppo legge alla classe il significato della PAROLA e l'insegnante li aiuta a capire.

L'attività comune si apre con la lettura del passo del capitolo quinto in cui Ilaria e Silvia propongono di raccogliere i ciclamini.

Si pone la questione di cosa succede se tutte le persone raccolgono senza limiti i ciclamini del giardino segreto dando avvio alla tragedia dei beni comuni, destinati a esaurirsi per un uso indiscriminato.

L'insegnante illustra alle bambine e ai bambini cosa sono i beni comuni distinguendoli dai beni privati e pubblici:

- Bene comune (esempio ciclamini): sottraibile (perché, se io raccolgo il ciclamino, nessun altro potrà raccogliere quello stesso ciclamino) e non escludibile (perché tutti possono raccogliere i ciclamini).
- Bene privato (esempio casa): sottraibile (la casa è solo mia) ed escludibile (nessun altro potrà abitare la mia casa).
- Bene di club (libri della biblioteca): sottraibile (se ho preso in prestito il libro, lo posso usare solo io) e non escludibile (finito il prestito, il libro potrà essere letto da altri).
- Bene pubblico (esempio aria, acqua): non sottraibile (se io respiro anche tu puoi respirare) e non escludibile (l'aria è di tutti)

A questo punto siamo pronti per giocare

L'insegnante invita le bambine e i bambini, divisi in piccoli gruppi, a immaginare come evitare la tragedia dei beni comuni, tenendo presente le vie d'uscita indicate da Garrett Hardin e da Elinor Ostrom, premi Nobel per l'economia nel 2009:

1. Imposizione di ordini e divieti ed esortazione a un comportamento educato.
2. Privatizzazione del bene in quanto le persone tendono a prendersi cura dei beni comuni quando diventano occasioni di guadagno. Per esempio: faccio pagare l'accesso al giardino segreto sempre più bello grazie alle mie cure.

3. Gestione dei beni comuni a opera della comunità: le persone possono mettersi d'accordo per gestire nel modo migliore i beni comuni. Affinché funzioni questa soluzione è necessaria informazione e correttezza nei comportamenti.

Infine le bambine e i bambini vengono invitati a realizzare, per ognuna delle soluzioni individuate, un cartello da apporre all'ingresso del giardino segreto con le regole da loro scelte per proteggerlo dalla tragedia dei beni comuni.

Nota esplicativa

Si vuole con questa attività fornire alle bambine e ai bambini gli strumenti per riconoscere quando un bene è “comune”, “privato”, “pubblico” o di “club”.

Per riconoscere la tipologia del “bene”, al fine della suddetta distinzione, vengono utilizzati nella scheda i seguenti criteri:

- **ESCLUDIBILITÀ** = se io uso il bene, tu non potrai usarlo;
- **NON ESCLUDIBILITÀ** = se io uso il bene, anche tu potrai usarlo;
- **SOTTRAIBILITÀ** = se io uso il bene, il mio uso limiterà il tuo uso dello stesso bene;
- **NON SOTTRAIBILITÀ** = se io uso il bene, il mio uso non limiterà il tuo uso dello stesso bene.

L'attività didattica è finalizzata all'avvio di una riflessione, condivisa in classe, sulle possibili vie di uscita dalla tragedia dei beni comuni, soffermandosi sulle conseguenze del loro sovra-sfruttamento.

Marco, il canarino giallo e il gigante coniglio rosa vi invitano a giocare con le parole:

CULTURA, AMBIENTE, PAESAGGIO

Il cruciverba “difendiamo la natura”

Le bambine e i bambini vengono divisi mediante sorteggio in tre gruppi.

L'insegnante scrive alla lavagna le tre PAROLE e i personaggi che le tutelano:

CULTURA
AMBIENTE
PAESAGGIO

Marco
Canarino giallo
Gigante coniglio rosa

Ogni gruppo mediante sorteggio viene abbinato a un personaggio e alla relativa parola.

L'insegnante invita le bambine e i bambini di ogni gruppo a cercare la PAROLA loro affidata nel Glossario in fondo al libro.

Il portavoce del gruppo legge alla classe il significato della PAROLA e l'insegnante li aiuta a capire.

A questo punto siamo pronti per giocare

Il cruciverba è sviluppato con le parole contenute nel Glossario. Consultando le definizioni contenute nel Glossario le bambine e i bambini individueranno le parole da scrivere nel cruciverba. I tre gruppi lavoreranno contemporaneamente alla soluzione del cruciverba.

L'insegnante assegnerà un tempo in base alle competenze e capacità di ciascuno.

Il primo gruppo che risolverà il cruciverba vincerà il premio: una piantina di edera da tenere in classe di cui le bambine e i bambini del gruppo dovranno prendersi cura.

Orizzontali

2. è la consapevolezza delle conseguenze dei propri comportamenti

4. è la protezione contro situazioni di pericolo

6. è l'insieme delle conoscenze, delle tradizioni, dei valori e dei costumi di un popolo

7. è la ricerca diretta a scoprire qualcosa

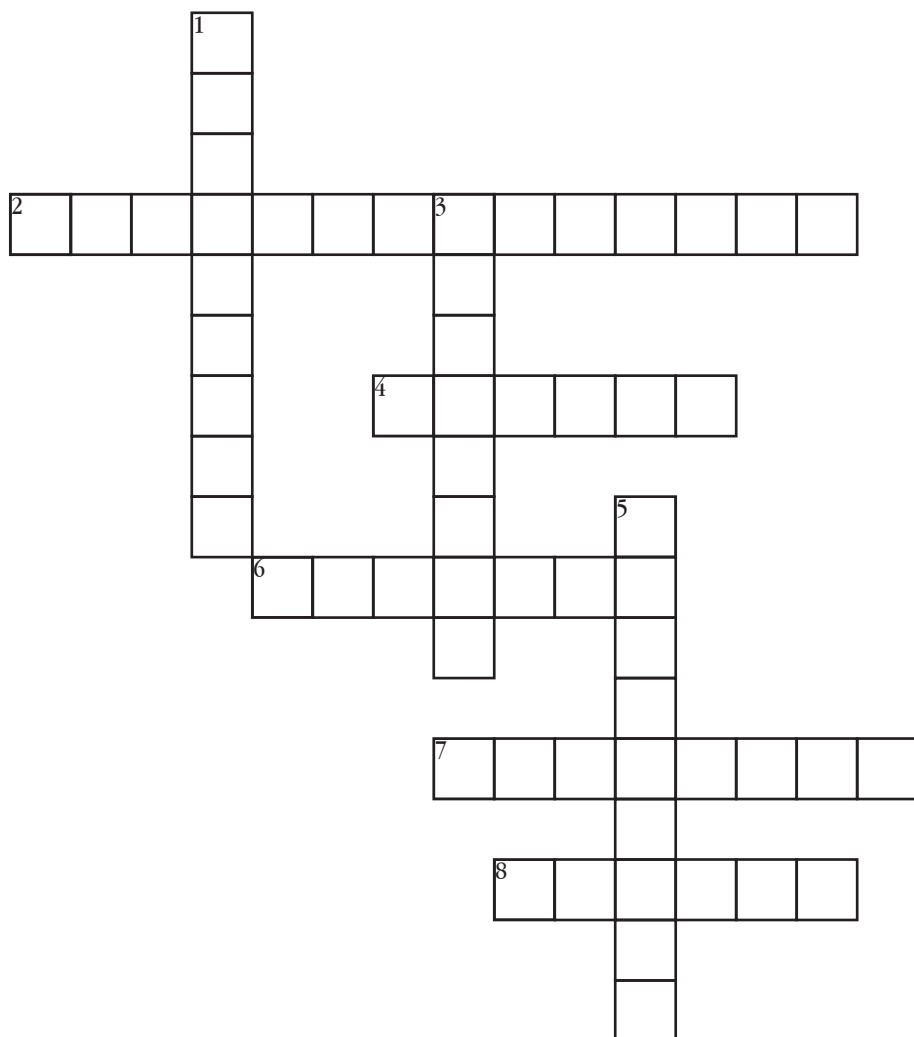
8. sono i principi di comportamento da rispettare

Verticali

1. è il diritto delle persone su un bene che possono usare

3. è lo spazio che ci circonda

5. è l'aspetto naturale di un territorio



Nota esplicativa

Si vuole con questa attività stimolare le bambine e i bambini a capire i significati delle parole e a comprendere l'uso e la consultazione di un glossario. Inoltre, impareranno a prendersi cura della piantina di edera loro affidata.

La talpa Daria, il grande albero di cedro e la penna di pavone che scrive da sola vi invitano a giocare con le parole:

MEMORIA, DEMOCRAZIA, COMUNICAZIONE

Dateci la parola!

Le bambine e i bambini vengono divisi mediante sorteggio in tre commissioni legiferanti.

L'insegnante scrive alla lavagna le tre PAROLE e i personaggi che le tutelano:

**MEMORIA
DEMOCRAZIA
COMUNICAZIONE**

*Talpa Daria
Grande albero di cedro
Penna di pavone che scrive da sola*

Ogni commissione legiferante, mediante sorteggio, viene abbinata a un personaggio e alla relativa parola.

L'insegnante invita le bambine e i bambini di ogni commissione a cercare la PAROLA loro affidata nel Glossario in fondo al libro.

Il portavoce della commissione legge alla classe il significato della PAROLA e l'insegnante li aiuta a capire e li introduce al tema del gioco:

“La regina Cloris ha deciso di ritirarsi dalla vita pubblica e ha affidato il Regno di Ciclaminia al Consiglio delle Donne e degli Uomini eletti dai cittadini che hanno votato al referendum istituzionale per la Repubblica di Ciclaminia e, adesso, debbono scrivere la nuova Costituzione.

Le bambine e i bambini di Ciclaminia devono essere ascoltati dal Consiglio, perché la nuova Costituzione deve essere scritta tenendo conto anche dei loro pensieri, opinioni, bisogni e aspettative e per questo chiedono il vostro aiuto.”

Li aiutiamo? Il motto è...

“Tutti uniti, sempre uniti, fino all’ultima parola”!

A questo punto siamo pronti per giocare

Le bambine e i bambini, riuniti nelle tre commissioni legiferanti, hanno come strumenti per lavorare i sei articoli della Costituzione italiana e i sei articoli della Costituzione del Regno di Ciclaminia, riportati in Appendice al volume. L'insegnante li aiuta a individuare i temi su cui debbono elaborare le loro proposte per la redazione della Costituzione della Repubblica di Ciclaminia, in relazione alla PAROLA a loro abbinata: **DEMOCRAZIA, MEMORIA e COMUNICAZIONE**.

L'insegnante assegna alle commissioni il tempo per elaborare le loro proposte.

Le bambine e i bambini discutono e scrivono le proposte in una scheda.

Al termine del tempo, entrano tutti a far parte della classe costituente e il portavoce di ogni commissione legge le proposte elaborate.

Al termine della lettura delle proposte di ogni commissione si procede alle operazioni di voto per alzata di mano.

Le proposte che risulteranno più votate entreranno a far parte delle proposte adottate dalla classe costituente.

Conclusi i lavori di votazione, la classe realizzerà un cartellone con le proposte adottate e preparerà la Festa della Repubblica di Ciclaminia che, come quella della Repubblica italiana, si celebra il 2 giugno di ogni anno alla presenza delle autorità.

Nota esplicativa

Si vuole con questa attività stimolare le bambine e i bambini a comprendere il valore della Carta costituzionale, l'importanza delle regole per la vita pacifica della nazione e la necessità della partecipazione alla vita politica per l'effettiva realizzazione della democrazia.

Soluzioni dell'attività

La caccia al tesoro

Gruppo “Lenora”

1. *“Ci hanno pensato e vogliono dare una mano organizzando un servizio di baby sitting sotto la supervisione di Martino. Che ne pensate?”*
2. *“È bello sapere che possiamo contare l'uno sull'altro per affrontare quest'inaspettata situazione!”*

Gruppo “Giacomo”

1. *“Le due gemelle vogliono entrambe comandare il gruppo e ognuna pensa di avere le migliori qualità per farlo. Lulù e Filippo sono troppo piccoli, Giacomo è balbuziente mentre Marco con i suoi occhiali così spessi potrebbe non vedere bene gli indizi. Sono le più grandi e tocca per forza a una di loro. Ovviamente hanno escluso anche Lisetta, perché troppo buona per riuscire a immaginare strategie malefiche.”*
2. *“Anche se siete tutti diversi, ognuno di voi è speciale e unico e ha delle qualità e delle opinioni che dovete imparare ad apprezzare reciprocamente.”*

Gruppo “Avvocato Loriedo”

1. *“Nel nostro club, allora, potremo essere tutti UGUALI e nessuno sarà il capo di nessuno.”*

Soluzione del cruciverba

Difendiamo la natura

